

INTERPELLANZA

Canone SSR SRG idée suisse: aumento inopportuno

del 6 novembre 2006

Si apprende dal *Tages Anzeiger* e successivamente dai quotidiani ticinesi, che la SSR SRG *idée suisse* intende aumentare con il 2007 il canone per le economie domestiche. Questo aumento andrà ad aggiungersi alla recente spesa già sostenuta da molte famiglie per acquistare il digitale terrestre. Altre hanno inoltre la via cavo da pagare.

Ritenuta l'importanza dei canali di SSR SRG *idée suisse* come veicolo di comunicazione popolare, culturale, sociale e di coesione nazionale, oltre che di distinzione e peculiarità per le varie aree linguistiche, occorre fare tutto il possibile affinché le offerte della concorrenza estera, nel nostro caso soprattutto quella italiana, non vengano preferite e scelte a scapito delle offerte locali. Oggi abbiamo promozioni economicamente concorrenziali, cito ad esempio il caso di Sky, dove l'offerta non è oggettivamente paragonabile a quella di SSR SRG *idée suisse*. Questi abbonamenti permettono di accedere, in lingua italiana, a documentari di notevole qualità scientifica, a telefilm à la carte, a canali sportivi da tutto il Mondo, a spettacoli di intrattenimento dei più variegati e interessanti, a programmi di avventura, a trasmissioni culturali, ecc. Se fino ad oggi per le famiglie ticinesi gli abbonamenti alle tv estere sono rimasti, prevalentemente, un supplemento alla ricezione dei canali svizzeri, con l'aumento del canone, aggiunto ad altre recenti difficoltà tecniche non del tutto risolte, questa realtà potrebbe cambiare in modo radicale, a scapito, come detto, dell'informazione locale prima, e in seguito della stessa identità nazionale.

Uno scenario, questo appena descritto, possibile e difficile da arginare già di per sé, senza l'introduzione di ulteriori aumenti che vanno ad aggravare il bilancio di molte famiglie ticinesi.

Senza entrare qui nel merito dei possibili risparmi che la SSR SRG *idée suisse* potrebbe effettuare all'interno del suo organico e nella conduzione aziendale, e comunque considerato che la competenza primaria di quanto sopra esposto è dell'Autorità federale, chiedo al lodevole Consiglio di Stato se:

- nei periodici incontri con la deputazione ticinese alle Camere federali è già stato discusso il problema. Se non è stato fatto, si intende farlo?
- Se sì, cosa si intende fare affinché il ventilato aumento resti solamente un'ipotesi e non si traduca in pratica?
- Può il Governo ticinese sostenere attivamente un'eventuale azione della nostra deputazione al Parlamento nazionale, attraverso una presa di posizione scritta presso il Consiglio federale?

Fiorenzo Dadò